

 **Fondazione**
Carispezia

CONCERTI

a teatro

Sarah Maria Sun

soprano

**Signum Saxophone
Quartet**

 **TEATRO
DEGLI
IMPAVIDI**
SARZANA

«Dicono che il mondo sia per i fortunati. Ma per me, il mondo è dove riesco a far sentire la mia voce.»

Questa riflessione di Hanns Eisler cattura l'essenza della migrazione intellettuale dall'Europa verso l'America, che per molti compositori rappresentò l'unica ancora di salvezza durante il secondo conflitto mondiale, trasformandosi così in una spinta creativa, capace di far dialogare il rigore delle avanguardie europee con la vitalità del nascente jazz americano. L'arrivo di questi maestri oltreoceano stimolò profondamente i giovani studenti americani che ebbero l'eccezionale opportunità di formarsi con giganti del calibro di Stravinskij, assorbendo direttamente le innovazioni del modernismo europeo. In questo viaggio, il sassofono è il narratore ideale. Strumento "ibrido" per eccellenza, il sax incarna perfettamente lo spirito del Novecento: possiede il controllo e l'eleganza degli archi, ma anche il graffio e la potenza degli ottoni. Proprio perché simbolo di questa contaminazione culturale, fu definito come "degenerato". La voce, infine, agisce come un camaleonte espressivo, interprete di destini incrociati e della resilienza culturale di un'intera epoca.

Visioni d'Europa

L'Europa degli anni '20 e '30 è un mondo in bilico tra il luccichio del progresso e l'ombra dei totalitarismi. In questo periodo, la musica cosiddetta colta si distacca dall'isolamento accademico e lo fa grazie a Igor Stravinsky, genio cosmopolita che dalla Russia viaggia per l'Europa, riscrivendo le regole del ritmo. Ma la musica di quegli anni è anche quella più autentica dei cabaret e delle sale da ballo. Quella di Erwin Schulhoff, pioniere del jazz europeo che unisce in sé il rigore classico e la sensualità del tango, la cui vita è stata spenta nei lager nazisti. Destino diverso da quello che avranno, invece, Kurt Weill e Friedrich Hollaender, che riescono a salvarsi, costretti a fuggire verso l'ignoto. In questo dialogo tra le due sponde dell'oceano, George Gershwin è il ponte ideale, infondendo una struttura classica al linguaggio del blues. Grazie a questa generazione di intellettuali, la canzone popolare si trasforma in una forma d'arte, capace di raccontare la strada e le sue disillusioni, in un'epoca in cui i confini tra "colto" e "popolare" sfumano, in attesa dell'esplosione creativa del Nuovo Mondo.

Il suono del Nuovo Mondo

Negli anni '40 il cuore dell'America diventa il nuovo centro della cultura mondiale. Qui si uniscono il rigore degli esuli europei con l'energia delle metropoli americane, generando un nuovo linguaggio. Leonard Bernstein, figlio di immigrati ucraini e simbolo vivente del "sogno americano", incarna questa fusione. Insieme a lui Aaron Copland, figlio di immigrati lituani, fuggiti dall'Europa, la cui precisione si ritrova nell'eleganza del suo stile. Non per tutti l'America fu un esilio felice, ma piuttosto un rifugio agrodolce. La nostalgia della patria perduta di Hanns Eisler e il fascino berlinese di Friedrich Hollaender raccontano il lato più malinconico dell'esilio a Hollywood. Questo viaggio oltreoceano si conclude con il trionfo della melodia, dalla speranza di Harold Arlen, alla sofisticatezza di Cole Porter e Irving Berlin, per arrivare all'energia di John Kander. Autori nati o cresciuti in America che hanno accolto e trasformato le influenze del vecchio continente in un patrimonio universale.

Signum Saxophone Quartet, formato da Michal Knot, Jacopo Taddei, Alan Lužar, Edoardo Zotti, incarna una rara sintesi di generi, spaziando da sonorità tipiche del quartetto d'archi, fino ad arrivare alla musica rock. Vincitori di numerosi concorsi internazionali, dopo il debutto a New York nel 2013 hanno calcato i palcoscenici più rinomati d'Europa. La loro attività concertistica li vedrà protagonisti nella prossima stagione con importanti orchestre europee, in tournée in Australia e, infine, in Corea. Il Signum Saxophone Quartet oltre alla dimensione live, affianca una solida produzione discografica.

Sarah Maria Sun è un'interprete estremamente poliedrica, in grado di spaziare dal sedicesimo secolo sino ai giorni nostri, con oltre 2000 composizioni e più di 400 prime assolute. Ospite di festival e teatri d'opera mondiali, ha saputo dar vita a figure complesse ottenendo la nomination come "Cantante dell'Anno". Alla carriera operistica affianca un'attività come autrice, illustratrice e interprete. La sua discografia conta più di 40 titoli premiati dalla critica.

Olga Massa
Fagottista

Igor Stravinsky (1882–1971)*

Circus Polka da *A Young Elephant* (1942)

Friedrich Holländer (1896–1976)*

Illusions da *A Foreign Affair* (1948)

Falling in Love Again da *Der blaue Engel* (*The Blue Angel*) (1930)

Erwin Schulhoff (1894–1942)

Arrang. di Signum Saxophone Quartet

Da Cinque brani per quartetto d'archi (1923)

III. Alla Czeca

IV. Alla Tango milonga

V. Alla Tarantella

Kurt Weill (1900–1950)*

One Life to Live, da *Lady in the Dark* (1941)

I'm a Stranger Here Myself, da *One Touch of Venus* (1943)

George Gershwin (1898–1937)

Arrang. di Signum Saxophone Quartet

Three Preludes

Leonard Bernstein (1918–1990)*

Three Dance Episodes da *On the Town* (1944)

The Great Lover Displays Himself

Lonely Town: Pas de Deux

Times Square

Irving Berlin (1888–1989)*

Let's Face the Music and Dance, da *Follow the Fleet* (1936)

Hans Eisler (1898–1962)*

Da *The Hollywood Songbook* (1943)

Hollywood Elegy

To the Little Radio

Die Landschaft des Exils (*The Landscape of Exile*)

The Hometown

Aaron Copland (1900–1990)*

Hoe Down (1942)

Cole Porter (1891–1964)*

So in Love, da *Kiss Me, Kate* (1948)

Harold Arlen (1905–1986)*

Somewhere over the Rainbow, da *The Wizard of Oz* (1939)

* *Arrangiamenti per quartetto di sassofoni e voce realizzati da Izidor Leitinger*

Calendario Stagione 2025/2026

NOVEMBRE

SAB 29 20.45 **András Schiff** pianoforte
Recital a sorpresa Teatro Civico

DICEMBRE

SAB 13 20.45 **Heroes. Omaggio a David Bowie**
Paolo Fresu
Petra Magoni
In collaborazione con AD Eventi
Teatro Civico
Fuori abbonamento

GENNAIO

LUN 19 20.45 **Minimalismo vs Bartók**
due pianoforti e percussioni
Valentina Messa
Andrea Rebaudengo
Emiliano Rossi
Biagio Zoli
Teatro Civico

FEBBRAIO

MAR 3 20.45 **Mlle Boulanger e M. Poulenc: due anticonformisti a Parigi**
Piero Maranghi
Erica Piccotti violoncello
Leonardo Pierdomenico pianoforte
Boulanger, Poulenc, Brahms
Teatro Impavidi Sarzana
Racconti in musica

VEN 13 20.45 **Omaggio a Šostakovič**
Piero Maranghi
Trio Concept
violino, violoncello, pianoforte
Teatro Civico
Racconti in musica

MER 25 20.45 **Bantu Ensemble**
Abel Selaocoe
violoncello e voce
Alan Keary basso Fred Thomas pianoforte Dudù Kouaté percussioni
Selaocoe, Bach, Marais
Teatro Civico

MARZO

MAR 3 20.45 **Da Berlino a NY**
Sarah Maria Sun soprano
Signum Saxophone Quartet
Eisler, Weill, Bernstein, Porter, Stravinsky
Teatro Impavidi Sarzana

MAR 10 20.45 **Fazil Say** pianoforte
Musorgskij, Say
Teatro Civico

APRILE

MER 15 20.45 **Eva Gjevorgyan** pianoforte
Schumann, Ravel, Čajkovskij, Rachmaninov
Teatro Impavidi Sarzana

VEN 24 20.45 **Musica e cinema**
Mario Stefano Pietrodarchi fisarmonica, bandoneon
Quintetto d'archi
Morricone, Rota, Piazzolla, Bacalov, Piovani
Teatro della Rosa Pontremoli

Direttore artistico: Miren Etxaniz

www.concertiateatro.it



Fondazione
Carispezia

Media partner

Classica

